



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000014

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000011

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto ritratto di Romolo Valli

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RE

Comune Gualtieri

Località Gualtieri

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia sede espositiva

Contenitore	Fondazione Museo Antonio Ligabue
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Bentivoglio
Denominazione spazio viabilistico	Piazza Bentivoglio, 36

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1960

Validità ca.

A 1970

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento esecutore

Autore Guttuso Renato

Dati anagrafici / estremi cronologici 1912/ 1987

Sigla per citazione CIDM/000129

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 68.5

Larghezza 58.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Romolo Valli è ritratto con baffi, in giacca e cravatta, frontalmente, seduto su una sedia in senso contrario e appoggiato allo schienale.

Notizie storico-critiche

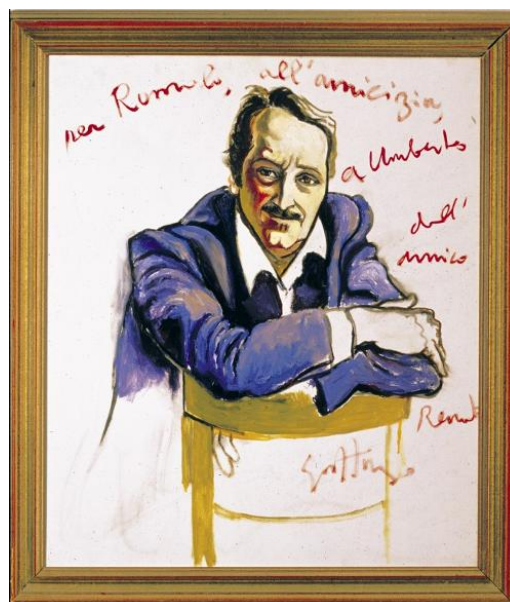
Opera donata probabilmente dall'artista a Tirelli, in virtù dei legami di amicizia che li legavano. Renato Guttuso, nato a Palermo, giovanissimo frequentò la bottega di un decoratore di carretti. Alla fine degli anni Venti, mentre completava gli studi classici, entrò a fare pratica nello studio del futurista Pippo Rizzo. Dopo avere esposto alla I Quadriennale di Roma (1931) e in una collettiva alla Galleria del Milione di Milano (1932) abbandonò gli studi universitari e si stabilì a Roma (1933). Strinse rapporti di amicizia con Mafai, Pirandello, Cagli e Ziveri che influenzarono la sua pittura in senso "tonale". Nel 1935 partecipò alla II Quadriennale e nel 1936 alla Biennale di Venezia. Nel 1938 realizzò il primo dipinto epico-popolare, "La fuga dall'Etna", e tenne una personale alla Galleria della Cometa. Nel 1942 al Premio Bergamo ottenne il secondo premio con la Crocifissione, aperta denuncia dei disastri provocati dal Regime. In questo periodo studiò e reinterpretò le scattanti figurazioni del Picasso post-cubista e accentuò la sua vena polemica verso le questioni sociali, svolgendo un ruolo fondamentale nell'evoluzione in senso "realista" della pittura italiana. Notevole anche la funzione di tramite tra gli ambienti romani e quelli milanesi legati a "Corrente". Inizialmente, la sua azione in favore di una pittura impegnata si svolse all'interno della sinistra fascista che fa capo a Giuseppe Bottai e alla rivista "Primato". Negli anni di guerra accanto ad Antonello Trombadori e ad altri esponenti del Partito Comunista partecipò attivamente alla Resistenza. Comincia la serie dei "Massacri" (raccolti nel libro "Gott mit uns"). Nel 1947 aderì al Fronte Nuovo delle Arti. Dagli anni Cinquanta fu l'esponente principale di una corrente "realista", politicamente impegnata a fianco del P.C.I., e spesso polemicamente in lotta con le tendenze "formaliste" di molta arte astratta. Nella seconda parte del secolo XX fu una presenza assidua nell'ambiente culturale e artistico milanese, in quegli anni è da collocarsi la sua amicizia con Umberto Tirelli.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata



Nome file

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1969
Sigla per citazione	00041985

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1983
Sigla per citazione	00042001

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2002
Nome	Francesconi F.